Anno 47.° - N. 47

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 16 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La sconfitta dei turchi a Bulair e la fuga di Enver bey

Candia finalmente liberata - L'abbondanza ad Adrianopoli

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I BULGARI HANNO PRESO BULAIR
Enver bey si è salvato

LONDRA, 15. — *Il* Daily Chronicle *conferma che Bulair fu presa dagli alleati. Le navi turche avrebbero per errore cannoneggiato le truppe turche, che, da una finta dei bulgari erano state attirate addentro nel paese, e che infine furono respinte dai bulgari appoggiati da navi da guerra greche che si trovavano nel golfo di Xeros. I bulgari si impossessarono allora di Bulair.*

Enver bey comparve sabato scorso con cinque navi trasporto, ciascuna carica di mille uomini, davanti a Sciarkioi. Furono sbarcati duemila uomini i quali furono attaccati dai bulgari e sgominati. Enver bey si salvò a stento a bordo della sua nave. Lunedì furono mandati 13.000 greci alla costa dell'Egeo presso Eiviahi.

La prossima grande battaglia

LONDRA, 15. — *Il* Daily Mail *ha dai Dardanelli via Costanza 14: Tutto indica che la penisola di Gallipoli sarà probabilmente teatro della prossima grande battaglia. Sono attualmente concentrati colà 100 mila uomini. La flotta turca con un convoglio di trasporti si trova adesso a Gallipoli ove probabilmente saranno sbarcate truppe per rinforzare la guarnigione della penisola.*

L'abbondanza regna ad Adrianopoli
Non mancano che lo zucchero, il petrolio e il sale

COSTANTINOPOLI, 15. — *Secondo una informazione del* Sabah *i padri assunzionisti di Adrianopoli hanno telegrafato ai padri assunzionisti di Costantinopoli che la città assediata ha ancora viveri per otto mesi, che l'insegnamento continua nelle scuole e che lo stato sanitario della città è eccellente. Le sole derrate che mancano sono zucchero, petrolio, e sale. La direzione dei telegrafi accetta oltre i radiotelegrammi ufficiali ufficiali, anche i radiotelegrammi privati fino a 60 parole. Un ufficiale turco ha informato la sua famiglia per radiotelegramma dicendo che i viveri e le munizioni sovrabbondano.*

Anche il Ministero di Mahmud Chefket
sta per essere travolto

LONDRA, 15. — *Il* Times *ha da Costantinopoli: La voce di divergenze tra i membri del gabinetto turco prende consistenza. Parecchi ufficiali ricevettero ordine di non recarsi sul teatro delle operazioni e di rimanere nella capitale sotto l'accusa di essere compromessi con l'unione liberale. Gli ufficiali hanno inviato le loro dimissioni al min. della guerra.*

I turchi seguitano nel loro sistema

PARIGI, 15. — Secondo un telegramma privato da Sofia in data 12 corrente, una giovane con una fanciulla che sarebbero fuggiti da Cum Burgas, presso Buik Chekmeijiè avrebbe raccontato che i soldati turchi massacravano la popolazione cristiana a Cum Burgas, a Kestenit e ad Oklali. L'ambasciata imperiale ottomana smentisce formalmente queste notizie che non hanno alcun fondamento.

Gli affari pendenti della Porta

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Costantinopoli: «La Porta ha espresso il desiderio di risolvere le questioni pendenti fra la Turchia, la Francia, la Russia e l'Inghilterra».

Sull'isola di Candia
sventola solo la bandiera greca
La tacita consegna al Regno ellenico

ATENE, 15. — Si ha da La Canea: Lo stazionario inglese *Yarmouth* ha fatto ammainare le bandiere delle potenze protettrici e quella turca nella baia di Suda. E' stata issata invece la bandiera greca che è guardata dai gendarmi.

Il comandante dello stazionario ha consegnato ai vari consolati le rispettive bandiere ed ha preso in consegna quella turca e quella inglese. Regna in città grande entusiasmo per tale avvenimento. Il governatore di Creta Dragumis parte per Suda.

La prossima soluzione della questione bulgaro-rumena

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Sofia: «La riunione dei delegati rumeni e bulgari che doveva aver luogo ieri, è stata rinviata ad oggi. Si dichiara nei circoli competenti che i negoziati in un modo o nell'altro condurranno molto presto ad una qualsiasi decisione. L'Austria-Ungheria e le tre grandi potenze hanno dato ripetutamente consigli per facilitare la soluzione pacifica della vertenza».

SOFIA, 15. — Il presidente della Camera Daneff deve consegnare nel pomeriggio al ministro dei rumeni Ghika la risposta della Bulgaria alle domande formulate dalla Rumania.

L'assedio di Scutari

CETTIGNE, 15. — *A Tarabosch i montenegrini continuano a fortificarsi nei trinceramenti ed attendono per riprendere l'assalto che i reggimenti serbi attacchino Bernotza, per agire simultaneamente, giacchè diversamente l'assalto riuscirebbe inefficace.*

Gli ambasciatori si occupano della frontiera dell'Albania

LONDRA, 15. — *Gli ambasciatori nella riunione di oggi al* Foreing Office *si occuparono delle frontiere della nuova Albania. Sono ora in possesso delle proposte della Russia e dell'Austria-Ungheria riguardo a queste frontiere.*

2000 greci espulsi o imprigionati
Enver bey fuggito in Romania

ATENE, 15. — Sono giunti 52 sudditi greci espulsi da Costantinopoli. Sette di essi sono pubblicisti di cui due direttori dei giornali Roods e Neologos. 450 sudditi greci furono arrestati e imprigionati come malfattori. Essi saranno espulsi. Le autorità continuano a procedere agli arresti, il cui numero elevasi a 2000.

L'Agenzia d'Atene ha da Costantinopoli che Enver bey fu minacciato di essere impiccato mentre recavasi a Gallipoli e dovette fuggire in Romania. Tre greci furono impiccati ieri a Smirne sotto il pretesto che combatterono contro i turchi a Mitilene.

Un negoziatore italiano a Nizza

COSTANTINOPOLI, 15. — In seguito alla voce della possibilità dell'apertura di negoziati ufficiali a Nizza per la conclusione dei preliminari di pace, si rileva qui che il noto finanziere italiano Volpi, il quale, com'è noto, partecipò ai negoziati d'Ouchy per la pace italoturca, e fu nominato ministro plenipotenziario, si trova presentemente a Nizza.

Camera dei deputati
GLI ARTICOLI DELLA LEGGE SULLE FARMACIE

La nomina dell'on. De Novellis

ROMA, 15. — Presidente MARCORA. La seduta è aperta alle 14.

DI SCALEA s. s. agli esteri, dichiara all'on. Colonna di Cesarò che la nomina dell'ex deputato De Novellis a ministro plenipotenziario è avvenuta in modo pienamente conforme alle disposizioni della legge che disciplina l'ordinamento del ministero degli affari esteri. La riconosciuta competenza del nominato che già appartenne alla carriera diplomatica e la indiscutibile rispettabilità di lui non lasciano dubbio circa l'opportunità della nomina, onde non è il caso di elevare censure al riguardo della medesima, con la quale non hanno nulla che vedere gli apprezzamenti che si sono venuti facendo ed ai quali la interrogazione allude circa l'opera del De Novellis, come scrittore.

COLONNA DI CESARO' dichiara di non avere inteso di portare qui una questione personale, ma di indagare in qual modo il governo si sia valso di una facoltà concessagli dalla legge. Ricorda che l'on. De Novellis entrò in carriera nel 1885 non regolarmente e che recenti pubblicazioni da lui fatte sono state dimostrate plagiate da un notissimo autore francese.

DI SCALEA avendo letto l'articolo in questione non ha riscontrato trattarsi di plagio. Respinge poi gli attacchi mossi contro la rispettabilità di un galantuomo come l'ex-collega De Novellis.

Il conflitto con l'Uruguay

DI SCALEA dichiara all'on. Bettòlo che di fronte alle resistenze della repubblica dell'Uruguay il governo italiano ha agito con fermezza per ottenere la soluzione della vertenza della «*Maria Madre*». Nutre fiducia che di fronte al nostro energico atteggiamento e mercè l'intervento amichevole di altre nazioni che appoggiano le nostre richieste si potrà fra breve risolvere la questione con pieno successo per la giusta causa che sosteniamo. (*Vive approvazioni*).

BETTOLO si compiace dell'energico atteggiamento assunto dal nostro governo e si augura sia risolta dopo tanto tempo una vessata questione che ormai coinvolge insieme con le ragioni della giustizia la nostra dignità nazionale. (*Approvazioni*).

Un errore punito

MIRABELLI s. s. alla guerra, dichiara all'on. Campanozzi che il ministero della guerra avendo accertato che un sottotenente di complemento era stato erroneamente costretto in occasione del richiamo della classe 1888 a prestare servizio come soldato semplice ha disposto la punizione dei responsabili.

CAMPANOZZI ringrazia delle franche spiegazioni e si dichiara soddisfatto.

MIRABELLI spiega le ragioni per cui il ministero della guerra non potè provvedere prima sui reclami di quell'ufficiale.

La legge sulle farmacie
Continua la discussione degli articoli

Seguito della discussone del disegno di legge sulle farmacie.

PRESIDENTE avverte che nell'articolo due il governo e la commissione propongono di stabilire in 500 metri invece che 150 la distanza di una nuova farmacia da altra già esistente nei comuni aventi più di 5000 e meno di 40000 abitanti e che tale limite di distanza debba venire osservata anche nei comuni aventi non più di 5000 abitanti.

VALENZANI ritira un suo emendamento essendo stato accolto con questa nuova proposta concordata.

PRAMPOLINI propone che nei comuni aventi più di 5000 abitanti il numero delle concessioni sia regolato in modo che non vi sia più di una farmacia per più di tremila abitanti.

Insiste nella necessità di non limitare soverchiamente il numero delle farmacie poichè altrimenti non si farà che facilitare la formazione di coalizzazioni a danno dei consumatori. Invoca per le cooperative le stesse larghezze consentite ai comuni ed alle opere pie, poichè esse risultando di immenso vantaggio per la grande massa della popolazione, promuoveranno feconde applicazioni di quel principio cooperativo che è si grande fattore di benessere e di progresso.

GIOLITTI non può ammettere che venga ulteriormente ridotto il numero degli abitanti necessario per la apertura di una farmacia notando che a beneficio dei consumatori la legge contiene altri provvedimenti fra cui efficacissimi quelli per facilitare lo impianto di farmacie da parte dei comuni e delle opere pie.

Nemmeno può consentire ulteriori agevolazioni alle cooperative sia perchè queste sono sufficientemente favorite, sia perchè una eccessiva larghezza potrebbe dar luogo ad abusi e inconvenienti assai gravi.

Dopo discussione vengono alfine ritirati tutti gli emendamenti e l'articolo 2 è approvato.

La commissione dei concorsi

BALDI cogli on. Macaggi e Comandini all'articolo 3 propone che della commissione che deve giudicare del concorso per una farmacia faccia parte invece che un legale un altro medico ed un altro farmacista.

SCELLINGO si associa a questa proposta e propone che la commissione sia presieduta dal prefetto invece che dal vice-prefetto.

GIOLITTI ritiene indispensabile che nella commissione vi sia un legale. Osserva poi che il prefetto che deve controllare la legalità dell'operato della commissione non può essere chiamato a presiederla.

BALDI e SCELLINGO non insistono e si approva l'articolo 3.

MOLINA all'articolo 4 propone un emendamento per impedire che ai concorsi siano ammessi i soli farmacisti laureati, escludendo quelli semplicemente diplomati.

GIOLITTI nota che questo emendamento non raggiungerebbe praticamente il suo scopo.

MOLINA non insiste.

NOFRI propone un emendamento alla disposizione riguardante l'ammissione al concorso delle società cooperative allo scopo di dare maggiore efficacia alla disposizione stessa.

PRAMPOLINI ritira un suo emendamento che aveva presentato e si associa a quello dell'on. Nofri.

Le Cooperative

GIOLITTI annuncia che l'ultimo comma dell'articolo è stato d'accordo con la commissione così modificato: «Saranno pure ammesse al concorso le società cooperative italiane di consumo a condizione che il loro statuto sia stato approvato dal prefetto, sentito il consiglio provinciale di sanità». Consente per maggior chiarezza che ove è detto «Società cooperativa di consumo» si aggiunga o di previdenza esercitanti il ramo di consumo. Non consente però che si riconosca alle cooperative un diritto assoluto di preferenza, ciò che contraddirebbe alla idea del concorso; prega gli onorevoli Nofri e Prampolini di appagarsi della proposta concordata così emendata.

Si approva l'articolo 4.

I titoli nei concorsi

BALDI all'articolo 5 non comprende a quali titoli dovrà esser data la preferenza nei concorsi; vorrebbe pure si dicesse che il candidato debba presentare o la laurea in chimica e farmacia o il diploma di farmacista.

GIOLITTI conviene che i concorrenti dovranno avere la laurea o il diploma. La preferenza dovrà essere data dall'apprezzamento comparativo dei titoli stessi.

SCELLINGO si associa alla seconda proposta dell'on. Baldi, cioè che i concorrenti debbano essere laureati o diplomati intendendo con ciò che sieno assolutamente esclusi dal concorso i così detti «patentini».

GIOLITTI assicura che questi ultimi sono esclusi dal concorso anche in base alla legge, come è formulata.

BALDI, SCELLINGO, NOFRI e PRAMPOLINI non insitono.

Si approva l'articolo 5.

FERRERO CARLO all'articolo 6 propone che la preferenza del concorso sia data non già prima al figlio e poi alla vedova, ma bensì prima alla vedova e poi al figlio del farmacista e dovrebbe trattarsi di una preferenza assoluta.

In mancanza della vedova e del figlio e in caso di parità vorrebbe data la preferenza al coadiutore del farmacista defunto.

GIOLITTI osserva che i criteri di preferenza assoluta propugnati dall'on. Carlo Ferrero distruggerebbero il principio dei concorsi.

L'articolo 6 è approvato.

Si approvano gli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14.

GIOLITTI all'articolo 15 propone che quando il farmacista titolare debba assentarsi debba dare avviso al prefetto.

PIETRAVALLE nota che molte volte il farmacista nei centri piccoli non troverà chi lo sostituisca.

FERRERO DI CAMBIANO si associa a quest'osservazione.

GIOLITTI crede pericoloso stabilire sia pure temporaneamente la comunanza di attribuzioni tra medico e farmacista.

Si approvano gli articoli 15, 16 e 17.

Ancora delle specialità

CERMENATI all'articolo 18 propone che fra i prodotti la vendita dei quali è permessa a tutti e che devono essere indicati in un elenco annesso alla farmacopea siano comprese anche quelle specialità medicinali il cui uso non chieda speciali cautele.

GIOLITTI nota che la parte ufficiale della farmacopea non comprende le specialità, quando queste contengono solo prodotti dichiarati innocui.

Dovranno essere vendute dai farmacisti se contengono sostanze la cui vendita è riservata ai farmacisti.

BONOMI IVANOE trova pericoloso pel pubblico interesse che le specialità medicinali possano essere vendute dai farmacisti e nelle farmacie. Vorrebbe limitata questa disposizione e quelle specialità che costituiscono medicinali a dose e forma di medicamento.

Vorrebbe inoltre che le specialità potessero essere vendute sotto responsabilità del farmacista, ma fuori della farmacia.

GIOLITTI crede utile non abbandonare il principio già enunciato in risposta all'on. Cermenati.

SCELLINGO vorrebbe fosse stabilito che il produttore delle specialità medicinali dovesse essere in ogni caso un farmacista o chimico farmacista.

GIOLITTI osserva che questo principio è già scritto nella legge sanitaria vigente.

ALESSIO GIULIO crede che il commercio all'ingrosso dei prodotti farmaceutici e delle specialità medicinali possa essere esercitato anche da non farmacisti, onde non recare grave danno a questo importante commercio.

GIOLITTI conferma che è riservata ai farmacisti la sola vendita al pubblico. Si approvano gli articoli dal 18 al 24.

Si presentano varie relazioni.

La nomina di commissari

PRESIDENTE indice la votazione segreta per la nomina di tre commissari di vigilanza del fondo del culto e di tre commissari di vigilanza per la cassa depositi e prestiti.

Proclama il risultato della votazione.

Nomina di tre commissari di vigilanza del fondo del culto: votanti 255; PANIE voti 156, BONICELLI 134, CORNAGGIA 58, eletti; MURRI ebbe 31, schede bianche 42, disperse 13.

Nomina di tre commissari di vigilanza alla cassa depositi e prestiti: votanti 256: DACOMO voti 146, TURCO 138, BRIZZOLESI 60, eletti; DORIA 26, schede bianche 45, voti dispersi 17.

La crisi delle scuole medie

CIRAOLO chiede quando potranno essere svolte le interpellanze sulla crisi delle scuole medie.

CREDARO assicura che il governo si occuperà della questione.

Propone che tali interpellanze siano svolte immediatamente prima del bilancio dell'istruzione.

CIRAOLO consente.

COMANDINI fa eguale domanda per una sua mozione.

Il "veto„ di Taft

PIETRAVALLE, compiacendosi di aver appreso dai giornali che il presidente della confederazione americana del nord abbia posto il veto al «bill» sull'immigrazione gravemente dannosa all'interesse italiano, dichiara di ritirare l'interpellanza presentata.

La seduta termina alle 19.10. — Lunedì seduta alle 14: interpellanze e interrogazioni sui conflitti con la forza pubblica.

Interrogazioni alla Camera
Per le indennità agli ufficiali

ROMA, 15. — L'on. Di Saluzzo ha chiesto di interrogare il ministro della guerra per sapere se tenendo conto delle cresciute esigenze della vita, non reputi opportuno un miglioramento delle indennità eventuali agli ufficiali del Regio esercito.

La commissione pei trattati tenne ieri la prima adunanza

ROMA, 15. — Stamane nella sala del nuovo palazzo del ministero di agricoltura tenne la prima adunanza la commissione reale per lo studio del regime economico doganale e dei trattati di commercio istituita con R. Decreto 23 gennaio 1913.

Oltre il vicepresidente e i deputati Pantano, Chimirri e Carcano intervennero quasi tutti i commissari. Il ministro Nitti iniziò i lavori pronunziando un discorso vivamente applaudito.

Indi il deputato Pantano sicuro d'interpretare il sentimento dei colleghi ringraziò vivamente il ministro della fiducia data ai commissari, chiamandoli a studiare un problema di così grande importanza per l'interesse economico del paese. Avendo il decreto istituente la commissione stabilito che vi siano tre sottocommissioni rispettivamente per l'agricoltura e l'industrie agrarie, per le industrie manifatturiere e minerarie, per i trasporti terrestri marittimi e l'emigrazione si procedette alla composizione delle sottocommissioni affidandone la composizione su proposta di Visocchi al ministro presidente.

Si deliberò di dare incarico ad un comitato composto dei tre vicepresidenti, del comm. Stringher, del segretario generale al ministero degli esteri, del direttore generale delle gabelle, dell'ispettore generale del commercio di preparare il regolamento interno del programma dei lavori. La commissione quindi si aggiornò in attesa del lavoro della commissione speciale. (*Stefani*).

L'INCHIESTA sul Palazzo di Giustizia

ROMA, 15. — La *Vita* a proposito delle indiscrezioni che si fanno a Montecitorio su deputati che hanno avuto relazione con le ditte costruttrici del Palazzo di giustizia dice che bisogna andare adagio coi nomi e le qualità dei deputati.

«Non sarà male — essa scrive — per ristabilire la verità, fare l'elenco dei deputati che la commissione ha voluto interrogare: Primi due gli on. Brunialti e Mosca Tommaso. Il Mosca ha spiegato le ragioni delle sentenze di indole esclusivamente giuridica da lui date, lasciando agli altri la responsabilità delle deduzioni, diremo così, pecuniarie.

L'on. Brunialti ha lungamente sostenuto di essere stato costretto a funzionare da arbitro e anche ha presentato carte per provare il regolare avvenuto pagamento del villino per lui costruito.

Quindi l'on. Guarracino e l'avv. Abignente. Il primo ha riconosciuto di avere contribuito a fornire alla ditta i depositi cauzionali, di essere stato anzi agente della Ditta fino al 1904, anno in cui diventò deputato; perciò gli sarebbero state liquidate circa 700 mila lire.

L'on. Abignente per quanto altri interrogati precedentemente avessero creduto di poter affermare il contrario, ha voluto dimostrare di non avere avuto mai rapporti con la ditta tranne che per cose assolutamente formali, come la correzione di un memoriale di comuni interessi. Egli non sapeva nulla di quanto fosse avvenuto nella costruzione del palazzo di Giustizia e in quanto alla costruzione di un proprio villino a Roma e certi restauri alla Villa di Sangro egli aveva fatto saldare all'on. Guarracino interamente il conto fino dal 12 gennaio, 1910, secondo appare da ricevuta.

Gli on. Poli e Brunicardi, il primo prestò l'opera sua per ottenere dalla Banca Commerciale un prestito di lire un milione e 200 mila, il secondo fu incaricato della consulenza tecnica dell'impresa e tale ufficio prestò per 18 mesi, ricevendone in compenso 40 mila lire e non più.

Fu poi sentito anche il sen. Roux; uno dei suoi propri parenti sembra raccomandasse all'avv. gen. erariale comm. De Cupis di accettare il componimento di uno degli ultimi dissensi avvenuto e fu anche interrogato l'on. Domenico Pozzi vicepresidente della commissione di inchiesta.

Il giudice a Regina Coeli

Il *Messaggero* dice che il giudice istruttore cav. Ordine ha interrogato al carcere di Regina Coeli il comm. Ricciardi e l'ing. Borrelli ai quali fu ieri per la prima volta contestata l'accusa di corruzione per la quale fu spiccato mandato di cattura. Essi avrebbero ripetuto le loro spiegazioni intorno alla famosa lettera a firma Neri e avrebbero ammesso di essersi valsi durante molti anni delle informazioni e dei consigli e delle cure di autorevoli uomini di affari per il disbrigo di numerose pratiche pendenti presso i ministeri e i diversi uffici dell'amministrazione dello stato. Trattandosi di materia così delicata e dovendo la corrispondenza passare per mani di impiegati minori, si sarebbe creduto opportuno ricorrere al pseudonimo, come quello di Neri che non nascondeva il solo comm. Silvestre: ma non è vera, secondo affermazioni dei due accusati la supposizione che al Silvestre soltanto siano state corrisposte quelle somme che nei registri della ditta figurano consegnate al nome di Neri.

Questa la linea di difesa adottata dai due imputati in merito al caso Silvestre, l'unica accusa finora contestata dai magistrati nel primo interrogatorio. Entrambi gli accusati, dice pure il *Messaggero*, sono stati ieri visitati dal medico delle carceri che ha fatto loro date le loro condizioni di salute, alcune speciali concessioni. Gli arrestati sono tranquillissimi.

La guerra sempre più feroce tra i messicani
Un reggimento ammutinato e ridotta poi alla ragione

NEW YORK, 14. — Un dispaccio dal Messico dice che un distaccamento del 29.o reggimento fanteria si è ammutinato tra il palazzo nazionale e l'arsenale: ha ucciso i suoi ufficiali e cerca di unirsi al generale Diaz. I federali hanno però avuto ragione degli ammutinati, 40 dei quali sono stati fatti prigionieri e chiusi nel Palazzo.

NEW YORK, 15. — Un dispaccio dal Messico annunzia che De La Barra si trova attualmente alla legazione inglese ove si trova pure il ministro dell'interno Hernandiz. Le dichiarazioni di Madero sono state annunziate in seguito ad una informazione proveniente dalla legazione britannica dove De La Barra si è rifugiato dopo avere consigliato al presidente Madeiro di concludere un accordo con le truppe ribelli.

NEW YORK, 15. — Un dispaccio da Messico annuncia che Madero presentò le dimissioni e probabilmente De la Barra sarà nominato presidente provvisorio del Messico.

Lo stato delle vie è deplorevole. Numerosi cadaveri di combattenti sono abbandonati sul terreno. Dei proiettili sono caduti sul palazzo della legazione britannica. Madero minaccia di far saltare con la dinamite il centro della città se Diaz non cede. Le perdite dei belligerenti sono numerosissime.

MESSICCO, 1. — Ieri, stesso giorno di battaglia, l'avvenimento era sempre stesso. Non si notava alcun vantaggio da ambe le parti.

Diaz, facendo rilevare d'essere padrone della città chiese agli Stati Uniti d'essere riconosciuto come presidente della repubblica. Tale domanda fu respinta. Madero ricevette iersera rinforzi attendendone anche oggi.

NEW YORK, 15. — Un dispaccio dal Messico al *Sun* annuncia che le truppe federali ricominciarono verso mezzanotte i loro attacchi contro il generale Diaz. Il presidente Madero rifiuta di dare le sue dimissioni, se il Senato non lo invita a fare ciò.

WASHINGTON, 15. — *Un dispaccio dell'ambasciatore degli stati Uniti al Messico dice che gli stranieri si ostinano a rimanere nella zona pericolosa. Continuando i combattimenti le banche sono ancora chiuse e non si sono potuti ritirare i 10 mila dollari che il governo nord-americano ha messo a disposizione dell'ambasciatore.*

Il generale Diaz si dichiara sicuro di vincere. Egli non ha per il momento che un migliaio di uomini trincerati e bene armati. Il generale Madero dispone di sei mila uomini ma tuttavia non ha potuto guadagnare terreno.

Il generale Blanquet ha chiesto il permesso di lasciare il distaccamento a Colico e venire a Messico con una parte delle sue truppe per avanzarsi contro il generale Diaz. Il generale Rivera condurrebbe da Oxaka 900 federali. Nelle chiese si fanno preghiere per il ristabilimento della pace.

La nave con un solo cannone formidabile

LONDRA, 15. — Il *Daily Express* dice che, secondo quanto afferma il giornale *The Engineer*, la Germania sta costruendo segretamente una flotta di navi di un nuovo tipo del quale se ne dovrebbero costruire 20 con la somma occorrente per una superdreadnoughts. Ciascuna di tali navi non disporrebbe che di un solo cannone, ma questo avrebbe la potenza di cinque e sarebbe capace di distruggere una superdreanoughts con un sol colpo.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del giorno 15 Febbraio)

AFFARI APPROVATI

Bertiolo. Aumento stipendio alla levatrice — Dignano. Affranco livello Toso Paolo — Dignano. Istituzione del posto di stradino — Buia. Affranco enfiteusi — Talmassons. Regolamento organico delle guardie campestri — Vivaro. Mutuo cambiario — Resiutta. Derivazione d'acqua dal Rio Zai — Disciplinare — Montereale. Aumento stipendio impiegati — Ronchis. Illuminazione elettrica — Dignano. Vendita di casa — Pasian di Prato. Rinnovazione affittanza salto del Ledra.

DECISIONI VARIE

Andreis — Trivignano — Venzone — Meduno — Bordano — Premariacco — Savogna — Ragogna — Autorizza la sovraimposta. — Paluzza. Esattoria — Contratto 1913-22 — Esprime parere favorevole.

RINVII

Gonars. Preventivo 1913 — Tramonti di Sopra. Prevntivo 1913.

Da PALMANOVA

Interressante esperimento Scientifico sulla cura della tubercolosi - Nuovo cinematografo

Ci scrivono 15 (n):

Davanti ad un'eletta schiera di professionisti dei dintorni, lo studiosissimo e geniale nostro primario dottor Giuseppe Comessatti eseguì una prova di modernissima cura della tubercolosi.

Questa prova consiste (per quanto ne possiamo dire noi) nell'inoculare dell'azoto nella pleura.

L'iniezione odierna sarebbe la sesta praticata al paziente, il quale ha già risentito incomparabili vantaggi da questa cura.

Per quanto ne sappiamo poi, è questa una delle prime applicazioni che si fanno di questo metodo (Forlanini), e per questo, e per i lusinghieri risultati ottenuti, all'egregio scienziato le nostre più sentite congratulazioni. Per la cronaca notammo tra i presenti alla brillantissima applicazione i signori dottor Ascanio Tami, Gino Sesler di Gonars, Guidetti di Sevegliano, Del Gos di Santa Maria, Sandrini di Pavia, Liuzzi e Sigurini della vostra città, Pagnacco e Portogruaro, tenente medico del 12.o Saluzzo, Menikoff di Palazzolo, i quali tutti ebbero parole di viva lode e ringraziamento per il dottor Giuseppe Commessatti che gentilmente li invitò ad assistere all'applicazione da cui trassero non poco profitto.

*** Veniamo informati che fra breve si aprirà qui un nuovo cinematografo «Edison».

La Società che lo gestirà pare animata dai migliori propositi, quanto per darci della proiezioni nuovissime tanto per i prezzi che saranno popolarissimi.

Sperando presto di poter assistere a questo nuovo divertimento auguriamo i migliori affari.

Da PORDENONE

Banchetto a un reduce dalla Libia - Funerale - Cena d'addio al sottoprefetto

Ci scrivono 15 (n):

Questa sera «Alle Quattro Corone» ha avuto luogo un banchetto di 40 coperti offerto dagli amici al soldato Paolo Gaiotti, reduce dalla Libia, dove rimase per undici mesi nel secondo reggimento fanteria prendendo parte a vari combattimenti.

Vennero fatti parecchi brindisi, e da ultimo gli venne offerto un dono, consistente in scattole per tabacco da fumo e in un portasigari.

*** Oggi ebbero luogo i funerali del soldato Martin, reduce dalla Libia, arrivato qui all'ospitale, ammalato di meningite, il 9 m. c. e morto l'altro ieri 13.

Al funebre accompagnamento che riuscì commoventissimo prese parte un picchetto di cavalleria del quarto Genova. Il feretro era seguito anche dai veterani e reduci con bandiera e dai commilitoni, reduci dalla Libia, che avevano offerto una corona. Al Cimitero un amico porse l'ultimo saluto alla salma.

*** Ieri venne offerta da parecchi amici, alle «Quattro Corone» una cena d'addio al sottoprefetto dottor cav. Negri, che da alcuni anni si trovava fra noi ed aveva saputo acquistarsi molte simpatie.

Il cav. Negri venne traslocato alla sottoprefettura di Pallanza.

Stato Civile

Ci scrivono 15 (n):

Movimento dello stato civile della scorsa settimana:

Nati: Maschi 2 — femmine 3 — Totale 5.

Morti: Bettinelli Anacleto d'anni 14 — Bidinost Vittorio di mesi nove — De Martin Pietro d'anni 58 — Vit Cancian Teresa di anni 53 — Martinis Ariot Maria di anni 78 — Mattean Civran Felicita di anni 85.

Pubblicazioni di matrimonio: Alfieri dottor Francesco con Salice Anna Gina — Portolan Lorenzo con Milani Maria.

Matrimoni: Bagnariol Gio. Batta con Marcuz Giuseppina — Micheluz Lodovico con Battistella Angela — Passador Pietro con Ghirotto Maria — Fabbro Agostino con Micheluz Maria — Basso Antonio con Forniz Maria.

Da RESIUTTA

Elettori politici

Ci scrivono 15 (n):

Anche in questo comune gli elettori politici in seguito alla nuova legge del suffragio universale sono raddoppiati.

Secondo la passata legge gli elettori iscritti erano 109, mentre ora sommano a 250. Di questi sono 25 alfabeti dai 21 ai 30 anni iscritti d'ufficio e 225 inalfabeti iscritti dai 30 anni in su.

Da TOLMEZZO

La relazione sulla facciata del Duomo

Ci scrivono, 15, (n.):

Alieno dal discutere i dettagli esposti nell'articolo apparso sulla *Patria del Friuli* dell'11 corrente al quale può rispondere, se lo crede, la commissione; non posso nè debbo lasciar passare inosservata l'asserzione che la relazione dei commissari suscitò in paese commenti vivaci e darà luogo a polemiche.

In quanto a queste nullo ho da dire, ma senza tema di errore, posso in modo non dubbio affermare che la maggioranza del paese accolse molto favorevolmente «e non contrario» il bozzetto del signor Filippuzzi elaborato sul disegno Schiavi del 1872. Quindi i commenti vivaci e contrari li avranno fatti coloro che ne avevano l'interesse.

Ecco la relazione tecnica;

Riunitasi la Commissione nominata dalla spettabile Fabbriceria del Duomo di Tolmezzo per esaminare i progetti presentati per la costruzione della facciata della Chiesa Arcidiaconale, letta la lettera d'incarico della Fabbriceria in data 26 gennaio a. c. la commissione ad unanimità venne nelle seguenti deliberazioni:

Circa alla prima deliberazione che la Fabbriceria richiedeva cioè «se esaminato il vecchio progetto della facciata del Duomo disegnato dallo Schiavi questo sia da proporre senza altro per la sua esecuzione avendo doti artistiche tali da non poter essere migliorato e superato», la commissione unanime osserva che il disegno dello Schavi portante la data del 1827 pur riproducendo in modo indubbio il concetto artistico del costruttore dell'interno del Duomo, non è felicemente disegnato e lascia dubbi su particolari secondari. Però la commissione concorda nel vedere nel progetto stesso la perfetta colleganza con la sobria e signorile architettura dell'interno, colleganza ed armonia che invano ha ricercato negli altri progetti presentati, e che forse niuno, tranne che lo Schiavi avrebbe potuto raggiungere.

In seguito a ciò la Commissione pur riconoscendo che il progetto dello Schiavi potrebbe venire anche migliorato, pure non esita a dire che sia il preferibile.

Gli altri progetti pur mostrando una certa genialità di concezione, massima quelli dei signori Valle e Baitelle, la commissione non li trova da preferire. I due presentati dall'architetto Valle mal si accordano con l'interno, l'adozione dello stile ionico nelle colonne sorreggenti il timpano rende la facciata più pesante, ed obbligò l'architetto ad ingrandire soverchiamente il fregio; in uno dei progetti non è raccomandabile quell'innesto di stile quattrocentesco sovra il portale, e nell'altro la commissione teme che l'attico spezzato sovra il timpano riesca soverchiamente greve.

Il progetto del prof. Baitelle pur attenendosi molto più che il Valle all'idea primitiva dello Schiavi, volle arricchire la facciata collegando con non felice partito i tre piedestalli delle figure a coronamento del timpano, e di più rendendo più ricche ma non più armoniche le edicole per le statue negl'intercolunni; nè la commisisone crede sia buon partito quello del Baitello di scanalare le colonne e di adottare i capitelli compositi anzichè corinzi, nè la profilatura della trabeazione sulle colonne centrali.

In quanto alla questione economica la commissione ha preso in esame il progetto dello Schiavi sviluppato dal capomastro signor Filippuzzi, computo che è superiore come diligenza ed attendibilità a quelli presentati dagli altri progettisti, essendo corredato da misure e da disegni che rendono comprensibili e chiari i calcoli relativi.

La commissione non potrebbe con sicurezza dire se sulla cifra esposta di L. 90000.— compresovi L. 7600.— d'impreviste, si possono ottenere sensibili economie, è certo però che le previsioni del Filipuzzi hanno carattere di attendibilità e di serietà.

La commissione osserva infine che come il progetto dello Schiavi anche quello del Filipuzzi su di esso formato, merita uno studio speciale, una revisione dei particolari massime delle edicole, e la commissione è d'avviso che prima di addivenire ad un dettagliatissimo preventivo di spesa, questi miglioramenti abbiano a venire concretati.

La commissione inoltre consiglia la spettabile fabbriceria di volere richiedere a vari fornitori campieri e pezzi della pietra da impiegare nella costruzione, sia greggia che lavorata, ed è d'opinione che la preferenza circa la qualità sia da darsi alla pietra Nambresina come quella che l'esperienza secolare dimostrò la più resistente, e che nel nostro caso, ritiensi anche la più conveniente come costo.

Avuti i prezzi e studiate le modificazioni, si potrà avere un attendibile prospetto della spesa che la commissione si augura possa riescire inferiore alle lire 90000.— tanto più se alcuni lavori si potranno far eseguire a cottimo da operai locali e si potranno ottenere economie nei mezzi d'opera.

Concludendo la commissione propone venga prescelto il progetto dello Schiavi e che la Fabbriceria, dia incarico al signor Filipuzzi di studiare le modificazioni suggerite al progetto da lui presentato, e che prima di por mano al lavoro venga costruito un simulacro di un angolo dove potere giudicare, vedendo a posto ed all'altezza voluta, l'effetto delle sagome.

Tolmezzo 9 febbraio 1913.

f.o *Max Ongaro — Giovanni Del Puppo — ing. Gio. Batta Calligaris*

Da CODROIPO

Ancora del campo di tiro a segno - Codroipese morto nell'Argentina - Furto

Ci scrivono 14 (n):

Completo le notizie, riguardanti questo campo di tiro a segno, pubblicate ieri da questo pregiato giornale.

Onde evitare infortuni la presidenza di questa Società Mandamentale di Tiro a Segno, d'accordo col Genio Militare ha determinato le «zone pericolose» ed ha imposto ai terreni adiacenti la servitù di tiro, per effetto della quale resta impedito l'accesso ad uomini ed animali delle zone sopradette durante le ore di esercitazione del Campo, previa collocazione di sentinelle ed appositi segnali con bandiera rossa.

La presidenza ha diramato una circolare ai sindaci dei comuni limitrofi pregandoli a voler darne notizia alla cittadinanza, cooperando così a vantaggio della patriottica ed utile istituzione.

Giunge da Buenos Ayres la dolorosa notizia della morte di certo Cappellani Angelo fu Giovanni d'anni 24, di Biauzzo.

Il poveretto, investito da un vagone ferroviario in moto, riportava parecchie gravi ferite e dopo quattro ore di spasimi atroci cessava di vivere.

A Biauzzo, dove il Cappellani era molto ben voluto per le sue buone qualità, la notizia ha dolorosamente impressionata l'intera popolazione.

*** A S. Marizza, tempo fa, dal fondo di certo Parussini Antonio venivano tagliati ed asportati una ventina di pali da vite. Quantunque il furto fosse stato denunciato soltanto ieri, tuttavia in seguito alle diligenti indagini di questi carabinieri si venne a scoprire che autore del furto era certo Meneghetti Giuseppe di Rivolto, in casa del quale fu anche rinvenuta parte della refurtiva.

Visita al tracciato della costruenda ferrovia Precenicco, Codroipo, Maiano - Corpo di reato - Figlio snaturato - Bosco in fiamme

Ci scrivono 15 (n):

Ieri, su due automobili, quattro ingegneri, uno francese e tre italiani, visitarono la zona, che dovrà percorrere la progettata linea ferroviaria Precenicco — Codroipo — Maiano con lo scopo di assumere, possibilmente, la costruzione della linea stessa.

Auguriamo che il progetto ferroviario, per il bene di questa regione, divenga presto realtà.

*** Oggi il signor Angelo Morello di Iutizzo, rinvenne abbandonata in un suo fondo una leva in ferro. Colla medesima certi Carlutti Antonio di Povoletto e Galai Romano di Pasian Schiavonesco, arrestati a Rivignano e rei confessi di parecchi furti, tentarono in una notte del passato novembre, di scassinare, a scopo di furto, la porta della chiesa di Intizzo. Se non vi riuscirono, ciò dipese certamente da cause estranee alla loro buona volontà.

*** Oggi venne tradotto a queste carceri mondamentali certo Dogano Ermacora, d'anni 31, di Castions, arrestato per maltrattamenti ai propri genitori.

*** Alcuni ragazzetti di Cannussio dopo scuola misero insieme delle canne e delle frasche ed accesovi un focherello si trastullavano all'allegra fiammata.

Le fiamme spinte dal vento si comunicarono all'attiguo bosco di proprietà della contessa Felissent di Treviso e vi si propagarono rapidamente.

Però grazie al pronto accorrere dei terrazzani il fuoco venne circoscritto e spento.

Il danno supera le 300 lire.

Da CAMPOFORMIDO

I grandi festeggiamenti in ono e dei reduci della Libia

Ci scrivono 15 (n):

Domani 16 avranno luogo grandi festeggiamenti in onore ai quindici reduci appartenenti a questo Comune che presero parte con valore alla guerra libica.

Per cura del municipio alle ore 11.30 in una sala di questo verrà consegnato a tutti i reduci una splendida medaglia d'argento.

Alle ore 12.30 a cura del sindaco signor Marco Danelon avrà luogo un sontuoso banchetto al quale parteciperanno oltre 200 persone.

Vi interverrà la brava banda di Basaldella, che sempre disinteressatamente e con slancio patriottico ha voluto prendere parte alle dimostrazioni che ebbero luogo a Udine per le partenze e per gli arrivi dei soldati, e la fanfara di Campoformido.

Molti volonterosi lavorano alacremente acchè tutto abbia a riescire per bene.

Lunedì vi daremo un'ampia relazione della bella festa.

Da RIVE D'ARCANO

Infanticidio

Ci scrivono 15 (n);

Ieri verso le 19 venne trovato un cadaverino di un neonato impigliato nella rastrelliera di ferro, che difende le turbine dalle immondizie del Canale Ledra esistente presso il fabbricato che dà la forza idro - elettrica al Cotonificio Udinese.

Si attende le autorità per un sopraluogo.

Frattanto la benemerita indaga per far luce su questo misterioso fatto.

A domani maggiori particolari.

Da ARTEGNA

Sagra - Ballo

Ci scrivono 15 (n):

Ieri ricorrendo l'annuale sagra di San Valentino si ebbe un grande concorso di forestieri e tutti gli esercenti fecero affari.

Verso le 4 del pomeriggio nella sala «Concordia e Progresso si ebbe il ballo che fu sempre anmitassimo e si protrasse fino a stamattina.

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è 101.70 per la settimana 101.70.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

(UDIENZA DEL 15 FEBBRAIO)

Continuano le repliche

Il rappresentante del P. M. avvocato Tonini con la sua solita incisiva e frizzante dialettica risponde ai suoi valorosi avversari.

Anche il P. M. come la P. C. rivolge i suoi pungenti strali specialmente contro l'avv. Mario Bellavitis difensore del Cagnin.

L'avv. Zagato per la Molinis

In difesa della Molinis parla l'avv. Zagato, che si era riserbato di rispondere alle repliche del procuratore generale e della P. C.

Rinforzò il difensore gli argomenti del suo collega avv. Del Missier e si ferma sul danno lieve, un'argomento al quale il rappresentante della pubblica accusa nella sua replica non ha risposto.

Ricorda che proprio in questi giorni si parla dappertutto alla Camera d'un ex ministro condannato per peculato.

Quelli sono coloro che danneggiano grandemente il pubblico erario e quelli che meritano le più severe punizioni!

Continua difendendo l'ipotesi che la Molinis non sia punto complice di peculato, ma in ogni caso di furto.

La Molinis — dice l'accusa — andava a ritirare i colli provenienti da furto, ma ciò non è vero, perchè nessuna prova è stata offerta che la Molinis, quando ritirava i colli, sapesse che questi avessero una provenienza criminosa.

Con molti argomenti confuta le ragioni dell'accusa.

Dice che la Molinis riceveva i colli in buona fede perchè era ingannata, e che l'ingannatore poteva essere anche il Di Fiorino. Se viene assolto il Di Fiorino deve essere assolta anche la Molinis.

Confronta la posizione della Molinis e della Scattolin, imputate del medesimo reato: la Molinis che ha una sorella ammalata all'ospedale è da 20 mesi in carcere, la Scattolin è libera.

Se merita pietà la Scattolin merita pietà anche la Molinis.

L'avvocato Zagato ha cominciato a parlare alle 11.30 e proseguito per un'ora alle 14 dopo il riposo. La sua arringa molto efficace venne ascoltata attentamente.

Prende quindi la parola l'avvocato Antonio Bellavitis, difensore del Di Fiorino, che risponde alle repliche della P. C. e del P. M.

L'avv. Celotti, sostituendo l'avvocato Zanuttini, assente per ragioni professionali, parla in difesa della Scattolin e ribatte gli argomenti dell'avv. Zagato, il quale, nella sua arringa, dice che la Molinis si trova nella posizione della Scattolin.

Ciò non è vero — ribatte l'avv. Celotti — perchè la Scattolin ha soltanto ricevuto due colli, mentre la Molinis ha ricevuto parecchi colli e ha venduto le merci che contenevano.

L'avv. Mario Bellavitis credeva di non dover più parlare in questo processo, lasciando eventualmente l'incarico di replicare al suo collega di difesa avv. Mossa. Dichiara però di essere costretto a rispondere perchè la P. C. e il P. M. nelle loro repliche gli fecero degli attacchi personali.

L'oratore ribatte con molta energia tutti gli appunti fattigli dai suoi oppositori.

Chiude affermando con forza ch'egli ha la convinzione che Anselmo Cagnin è innocente, e che questa sua convinzione egli la manterrà, anche se i giurati emetteranno un verdetto di condanna.

Un vibrato applauso, subito represso, echeggia nella sala.

L'avv. Mossa, collega nella difesa all'avv. Bellavitis, dopo fatti meritati elogi al giovine oratore, aggiunge alcuni altri argomenti per provare la poca consistenza delle ragioni della privata e della pubblica accusa.

Chiude dicendo che egli è l'ultimo oratore e perciò in nome di tutti i difensori ringrazia i giurati per l'attenzione con cui seguirono tutto questo processo.

Rivolge alcune parole ad Anselmo Cagnin. Se sarà condannato — dice — dovrà espiare una lunga pena.

I suoi figli rimarranno senza istruzione. E forse sarà meglio, perchè così si dedicheranno alla libera vita dei campi con quei contadini di Massanzago, che il P. M. e la P. C. vollero coprire col ridicolo.

«I tuoi figli — dice — quando sentiranno il fischio della vaporiera, ricorderanno quel segnale che annunziava spesso l'arrivo del loro padre. E quando dopo molti anni, o Anselmo Cagnin, ritornerai fra i tuoi cari, tu potrai abbracciarli e dir loro: Io sono innocente! Si, o Anselmo Cagnin, tu sei innocente!»

Anche questa chiusa pronunciata con voce ferma e vigorosa viene applaudita.

L'udienza si chiude alle 17.30.

Lunedì 17, la Corte si riapre alle 10 per l'ultima udienza; alla sera si avranno il verdetto e la sentenza.

La prossima sessione d'Assise

La tragedia di Venzone - Il mistero di Chiavris

La prossima sessione d'assise si aprirà il 4 marzo venturo.

Si tratteranno varie ed importanti cause.

Ne diamo il ruolo:

4 e 5: Maranzano Giovanni accusato di violenza a scopo lussurioso, testi 2, difensore G. co. di Caporiacco.

6 e 7: Domini Giuseppe mancato omicidio premeditato, testi 14, difensore avv. Driussi.

8-11: Coletti Pietro, violenza a scopo di lussuria, testi 7, difensore G. Baldissera.

12-13-14: Cucchini Giovanni e Konschza Maria della frazione di Chiavris accusati di assassinio del rispettivo padre e suocero, testi 7, periti due, difensore avv. Bertacioli.

15 e seguenti; Pascolo Giuseppe e Gollino Orsola accusati di omicidio premeditato per aver uccis oa colpi di fucile il marito della seconda, Pascolo.

La madre della vittima di questa truce tragedia si è costituita cogli avvocati Driussi e Del Missier, il Pascolo è difeso dagli avvocati Cosattini e Petoello, la Gollino dagli avvocati Zanuttini e Mini.

Presiederà la Corte l'illustrissimo signor conte Guido Castiglioni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, assistito dal cancelliere G. Batta Febeo.

Sosterrà l'accusa la locale R. Procura.

CRONACA CITTADINA

Alla Camera del Lavoro

L'assemblea generale dei panettieri

Sotto la presidenza di Silvio Savio si tenne ieri alla Camera del Lavoro l'annunciata assemblea della Lega dei Panettieri Udinesi.

Dopo la commemorazione del socio Feruglio Eugenio, si trattò in merito alle leggi sociali e fu votato il seguente ordine del giorno:

«I Panettieri udinesi riuniti in assemblea nei locali della Camera del Lavoro il 15 febbraio 1913, discutendo sull'interpellanza Chimienti intesa a domandare al governo lo snaturamento della legge abolente il lavoro notturno per i panettieri e pasticcieri, nonchè altri simili provvedimenti per quanto riguarda l'applicazione del riposo per turno agli addetti alla panificazione edotta come a mezzo dell'on. Cabrini la Confederazione fra gli Operai Panettieri e Pasticcieri d'Italia ha del pari avanzato al governo una contro interpellanza intesa ad ottenere dal medesimo, una maggior quantità di ore notturne per le quali, per ragioni di civiltà, di igiene, di umanità e di giustizia deve essere proibita la fabbricazione del pane;

«Delibera che nel caso vengo solo scalfitta la legge sul lavoro notturno, e non vengano accolte, le mdoificazioni operaie — di mettersi fin d'ora sul piede di guerra, perchè i panettieri friulani abbiano a rispondere come un solo uomo all'impellente gravità del momento».

Si è passato poi alla nomina del fattorino e segretario nella persona di Parussini Vittorio anche per l'ufficio di distribuzione.

Infine viene votato dopo discussione, il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei panettieri considerando come il consiglio con lodevole esempio e nello interesse della classe ed in ispecie dei colleghi disoccupati, non credè necessario di sollevare obiezioni circa la legalità o la incompatibilità di qualche rappresentante la classe padronale nell'istituendo ufficio di collocamento;

deplora vivamente il contegno di rappresentanti della medesima che per la seconda volta — per puro odio personale non accetta la rappresentanza operaia nella persona del suo presidente — al quale la classe intera deve la riconoscenza e la stima illimitata per il valido interessamento suo in prò della classe e deplora altresì che l'ispettore provinciale del lavoro abbia a prestare in questa occasione il suo assenso, e lo invita ad attenersi strettamente alle funzioni del suo ufficio, e cioè a quell'opera intesa a far rispettare le leggi sociali che in provincia sono così poco rispettate;

delibera infine, di mantenere la sua deliberazione del 29 gennaio, salvo a ricorrere al Ministero di agricoltura industria e Commercio perchè abbia a definire in breve la predetta questione».

L'importazione delle cavalle bretoni-postiere

Sono aperte le sottoscrizioni per le cavalle Bretoni-postiere di prossima importazione.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana.

Poichè l'importazione riguarderà un numero limitato di soggetti (probabilmente non più di sedici), gli allevatori che intendono usufruirne sono interessati a far pervenire le loro sottoscrizioni colla maggiore sollecitudine.

Non appena si avranno notizie dettagliate sui prezzi delle cavalle e sul sussidio complessivo concesso ad ogni capo, gli interessati verranno convocati per deliberare sulle modalità della importazione.

Nel caso che il numero delle sottoscrizioni risultasse superiore al numero di cavalle che sarà possibile importare, le ultime sottoscrizione verranno sacrificate.

Banda militare

Programma musicale da eseguirsi oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle ore 16:

1. Marcia — San Martino — Vaninetti.
2. Mazurka — Senza pensieri — De Angelis.
3. Ouverture — Ruy Blas — Mendelsohn.
4. Atto quarto — La Traviata — Verdi.
5. Polca — Primavera — Becucci.

Ricreatorio popolare

Orario programma fissato per domenica 16 corrente:

Ore 13 e mezza alle 14 e mezza. — Ingresso ed esercizi in palestra.

Ore 14 e mezza alle 15 e mezza. — Alcuni esperimenti di elettricità. — Lezioni del maestro G.D'origo.

Ore 15 e mezza alle 17. — Partita al giuoco del calcio.

Tiro a segno

Oggi domenica dalle ore 9 alle 12 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Arresto confermato e libertà provvisoria

I lettori ricorderanno l'omicidio avvenuto la sera del 5 corrente a Bodigoi, frazione di Prepotto.

L'oste Valentino Petrussa venne barbaramente ucciso con una formidabile legnata sulla testa perchè voleva far uscire dalla sua osteria alcuni facinorosi.

In seguito a quest'omicidio venivano arrestati Antonio Bertussin di anni 29, Domenico Maran di anni 18, Giovanni Maran di anni 47 e Giuseppe Macorig di anni 28.

La Camera di Consiglio ha legittimato i 4 arresti, ed ha ritenuto in carcere il Bertussin concedendo la libertà provvisoria agli altri tre.

Corso di lingue col "Metodo Berlitz"

Come possono apprendere i nostri lettori dall'avviso dell'odierno numero, si ha l'intenzione di aprire a Udine un corso per imparare le lingue straniere secondo il ben conosciuto «Metodo Berlitz». Tale impresa, che esisteva finora solamente nelle grandi città d'importanza devesi salutare con piacere dalla classe intellettuale e specialmente dal mondo commerciale.

Ciò è di grande importanza, perchè il «Metodo Berlitz» ha trovato dappertutto diffusione meravigliosa. La possibilità di aprire questo corso dipende naturalmente dal numero dei frequentanti.

L'insegnamento secondo questo metodo sostituisce il soggiorno nei paesi stranieri, perchè ogni maestro che deve essere di nascita francese oppure inglese, deve insegnare solamente nella propria madrelingua, senza tradurre una sola parola.

Dalla prima ora lo scolaro parla ed ode solamente quella lingua che desidera imparare. Per far conoscere il «Metodo Berlitz», Monsieur Berdon terrà Mercoledì sera 19 febbraio corr. alle ore 8.30 nel salone dell'Albergo d'Italia una lezione di prova in francese, per signore e signori.

L'accesso è libero e senza obbligo alcuno, perchè si vogliono dimostrare i grandi meriti che devonsi riconoscere al «Metodo Berlitz». Nostro dovere è quindi di raccomandare la frequentazione della lezione di prova, perchè la scienza è la potenza!

Un lutto

Ieri alle ore 13 pomeridiane dopo lunga malattia è morta la signora Regina Gargussi nell'età di 70 anni.

Era un'ottima signora ed un'affettuosa madre che dedicò tutta la sua vita alla famiglia.

Ai figli tutti, e specialmente al signor Luigi Gargussi, proprietario del bar *Ideal* all'angolo dirimpetto alla Posta, presentiamo sentite condoglianze.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal giorno 9 al 15 febbraio.

NASCITE

Nati maschi vivi 11 — femmine 15 — Nati morti maschi 0 — femmine 1 — Esposti maschi 1 — femmine [illegible] — Totale 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Kaiser impiegato con Paolina Bardelli casalinga — Michele Ferruccio Romano muratore con Maria Nigris tessitrice — Annibale Gasparutti fabbro con Romilda Qualesso casalinga — Giacomo Fabbro facchino con Eva Greatti casalinga.

MATRIMONI

Leonardo Rossi muratore con Santa Cainero casalinga — Lino Lodolo facchino con Fermina Paviotti casalinga — Luigi Tami fornaciaio con Virginia Pasqualini tessitrice — Luigi Desinano operaio di ferriera con Giulia Clocchiatti stafuola — Eugenio Celloni calzolaio con Caterina Delli Zotti domestica — Pietro Cinello agricoltore con Anna Rizzi casalinga. — Santo Campanotto ferroviere con Anna Tosolini setaiuola — Samuele Beltrame agricoltore con Adele Bacchetti casalinga — Eugenio Mattei portalettere con Lucia Michelon casalinga.

MORTI

Rosina Fontanini di Giuseppe di anni uno — Stefano Masciadri fu Pietro d'anni 65 possidente — Orsola Piani Gon fu Giuseppe di anni 70 casalinga — Matteo Ricchi fu Luigi di anni 75 pensionato — Amante Papparotto di Rosano di mesi 10 — Teresa Missini fu Francesco nubile di anni 79 casalinga — Bruno Passon di Giuseppe di giorni 13 — Pietro Bonino di Angelo di mesi nove — Luigi Braidotti fu Giuseppe di anni 93 industriale — Derna Celloni di Carlo di mesi undici — Luigi Del Fabbro di Marco di anni uno e mesi cinque — Luigi Simeoni fu Pietro di anni 51 falegname — Dosolina Tioni di Domenico di anni 13 contadina — Francesco Geletich fu Mattia d'anni 39 capitano — Carlo Mian di Domenico di anni 5 — Dionisio De Filippo di Giuseppe di anni 19 agricoltore — Giordano Ca-

sarsa di Antonio di anni 3 — Luigi Cattarossi fu Giuseppe di anni trenta muratore — Esterina Pobli di Girolamo di mesi nove — Italia Comastri di giorni quattro — Natale Quargnolo fu Germanico di anni 73 filatoiaio — Angelo Bozzo fu Francesco di anni 70 agricoltore — Catterina Chiarandini vedova Fadone fu Leonardo di anni 90 casalinga — Giovanna Renzani di mesi otto e giorni quattordici — Fiorinda Lodolo di Vittorio di giorni 15 — Luigi Segatti fu Giovanni di anni 49 calzolaio — Maria Morocutti vedova Leonardi fu Pietro di anni 47 casalinga — Regina Colussi vedova Gargussi fu Luigi di anni 73 casalinga.

Totale numero 28 dei quali quattro appartenenti ad altri comuni.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La prima rappresentazione di

Isabeau

di P. Mascagni

L'opera di Pietro Mascagni, messa in scena con molta signorilità dall'impresa d'occasione che il pubblico udinese deve veramente ringraziare, ha ottenuto ieri sera un caloroso successo.

Il pubblico imponente che gremiva il Sociale ha seguito con grande interesse lo svolgersi della leggenda romantica resa poeticamente, più che nelle parole del librettista, nella fluente melodia del musicista. Sullo spartito ormai padrone di quasi tutti i teatri d'Italia, la critica che va per la maggiore, ha fatto parecchie riserve.

La cronaca tuttavia ha dovuto sempre raccontare che l'opera piace e che il pubblico applaude.

Così è avvenuto anche tra noi ieri sera. Fin dal primo atto nel quale specialmente le angustie del palcoscenico tolgono ai bellissimi scenari ed all'azione quella imponenza che dovrebbero manifestare, lo spettatore si sentì accarezzato da una musica che ha talvolta il languore della castità di Isabeau, e tale altra gli squilli della passione.

La canzone del manto, detta dalla Santoliva con arte purissima, richiamò all'applauso spontaneo e caloroso.

La scena del Falco scosse vivamente, e fu veramente una scena vibrante resa efficacemente dal tenore Saludas.

Il torneo d'amore, che finisce tanto malamente per gli innamorati della bionda reginotta, non poteva avere quella magnificenza che può renderla interessante. Le ragioni di spazio sono superiori a qualsiasi sforzo di buona volontà.

L'atto della cavalcata e la seconda parte del terzo ebbero il maggiore consenso del pubblico. E sono veramente palpitanti di forza appassionata nella quale più viva si sente la personalità dell'autore. Nel terzo atto la vita dell'opera assume una intensità che lega e costringe; in esso, il Saludas e la Santoliva si dimostrarono artisti fortissimi.

Il successo, dunque, si andò delineando nel primo atto, e andò crescendo negli atti successivi. Le chiamate furono numerose, circa una dozzina e non soltanto rivolte agli artisti ma anche al giovane maestro Luigi Mascagni il quale si palesò profondo conoscitore dello spartito, e direttore mirabilmente calmo e coscienzioso.

Sotto la sua direzione, l'orchestra rese le tante bellezze dell'opera senza un'incertezza e con molta espressione.

E con l'orchestra si disimpegnarono assai bene i cori; l'egregio maestro Trebbi seppe bene condurli attraverso le difficoltà della loro azione.

Gli artisti formano un complesso superbo: non una deficienza si ebbe a notare, ed è molto quando si pensi che le seconde parti sono tanto numerose.

Maria Santoliva fu una «Isabeau» dolcissima; la sua voce trovò accenti appassionati, nella rinunzia e nell'amore; la sua figura apparve degna della leggenda nell'espressione e nella pietà.

Artista intelligente e sicura, essa fu più volte acclamata durante tutta l'opera e specialmente al terz'atto, nel magnifico duetto con *Folco*. *Folco* era il tenore Saludas. Di questo artista si sapeva che aveva creato la parte dell'esaltato boscaiuolo nella prima edizione dell'opera a Buenos - Ayres; quindi, si aspettava molto da lui.

Ed egli corrispose pienamente: la sua azione interpretativa può forse sembrare, al primo atto, troppo infantile ed incoerente, ma tosto che assume, alla vista di Isabeau, il suo carattere vero di romantico della leggenda, l'azione diventa magnifica e forte. Il Saludas assieme alle qualità sceniche possiede una voce preziosa, delicata nella dolcezza, decisa nel fraseggiare, vigorosa nello scatto. Il pubblico comprese subito di trovarsi di fronte ad un artista di grande valore e lo colmò di applausi e di ovazioni.

Un «Re» completo per voce, per compostezza e dignità, fu il baritono De Padova, e una ottima «Giglietta» la sig. Ada Corbetta.

Questa giovane artista, dotata di buonissima voce, robusta ed educata, costituisce un elemento di successo dello spettacolo.

Benissimo tutti gli altri, e vale a dire la Baccarini, la Colonna, il Bielli, il Bellabarba e il Casadio.

Queste affrettate note di cronaca (lo spettacolo è finito alle 12.15), dicono quale sia stato il successo di ieri sera: un successo bellissimo senza restrizioni e che assicura la fortuna della rinnovata stagione di quaresima.

Questa sera, seconda rappresentazione.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.50 a L. 13.50 — Granoturco giallo L. 13.25 a L. 15.— Fagiuoli (Quintale) 25.— a 43.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo scandalo del Palazzo di Giustizia

La lettera dell'on. Riccardo Luzzatto

ROMA, 15. — Circa lo scandalo per la costruzione del Palazzo di Giustizia si hanno oggi poche novità.

Il presidente senatore Frola è quasi guarito, sicchè le sedute plenarie della commissione d'inchiesta si riprenderanno lunedì prossimo, o al più tardi martedì.

L'on. Riccardo Luzzatto, deputato di San Daniele, invia ai giornali una lettera che si collega a quanto è stato pubblicato circa la trattazione di vertenze per la costruzione del Palazzo di Giustizia.

L'on. Luzzatto scrive che egli non fu rappresentante dell'impresa costruttrice del Palazzo in confronto del Governo.

Ma, invece, rappresentava la ditta Galfuri e Massardi in confronto dell'impresa costruttrice; perchè vi fu un tempo in cui quella ditta, che aveva somministrato parte della pietra, impiegata nella costruzione non poteva ottenerne il pagamento. L'impresa costruttrice dava la colpa del ritardo nel pagamento alla vertenza che essa aveva col governo e l'on. Riccardo Luzzato si rivolse al governo e per esso al sottosegretario Pozzi per eccitarlo a transigere.

L'on. Riccardo Luzzatto conclude la sua lettera:

«Non mi posso vantare e non mi posso pentire di questo, perchè ho sempre creduto e credo che sia dovere d'un galantuomo e specialmente di un avvocato che sa i pericoli e i danni delle liti, di eccitare il componimento.

«Vale, però, la pena di aggiungere che in quell'epoca nessuno sospettava che l'impresa abusasse e certo non abusavano i miei clienti, Saffuri e Massardi».

Il *Giornale d'Italia* pubblica stasera una lunga intervista con l'on. Abignente per porre bene in chiaro la sua posizione riguardo l'inchiesta nel Palazzo di Giustizia.

A chiarimento dell'intervista il *Giornale d'Italia* premette che nell'autorevole personalità parlamentare riguardo alla quale è pervenuto una denuncia anonima al presidente della commissione, molti hanno creduto di riconoscere l'on. Abignente, presidente della Giunta del bilancio e della commissione d'inchiesta per l'epurazione della Minerva ed alle più volte probabilità di diventare ministro.

L'on Abignente ha affermato di avere la certezza assoluta, e quindi la prova, che la denuncia mandata alla commissione d'inchiesta non ha altro movente che l'inimicizia e il livore di una persona.

«Sono dieci anni, soggiunse l'on. Abignente, che la stessa persecuzione tenta, sebbene invano, di denigrare la mia onorabilità, di sbarrarmi la via e di travolgermi».

Bollettino militare

ROMA, 15. — *Personale fortezza.* Lusignani capitano direzione artigl. Venezia, incaricato a reggere la stazione distaccata di Osoppo, cessa detto incarico ed è incaricato di reggere la sezione staccata di Udine.

Corpo sanitario: Stefanoni tenente colonnello medico ospedale di Udine è collocato in posizione ausiliaria.

Formicini tenente colonnello comandante lancieri Milano è promosso colonnello continuando attuale comando — Tamaio tenente colonnello stato maggiore trasferito con il suo grado nell'arma di cavalleria e nominato comandante lancieri Montebello (Parma); — Tenenti colonnelli nominati comandanti reggimento per ognuno indicato: Barattieri di San Pietro, reggimento cavalleggeri guide nominato comandante cavalleggeri Luca — Di Loreto id. id. id., id. id. id. Guide — Robolini id. lancieri Milano id. id. id. Lancieri Novara.

Artiglieria: Cordero di Montezemolo tenente colonnello comandante il battaglione aviatori. esonerato a sua domanda da detto incarico ed è destinato direzione artiglieria Torino.

La festa degli studenti a Napoli

GENOVA, 15. — Sono giunti stamane una cinquantina di studenti delle università di Parma, Modena, Milano e Pavia che parteciparono alla campagna di Libia. Essi furono ricevuti alla stazione dagli studenti della nostra università con grande entusiasmo e partiranno domani sera per Napoli con il piroscafo *Sicilia*, sul quale imbarcheranno pure numerosi studenti dell'Ateneo genovese.

Un altro ambasciatore germanico al Quirinale

BERLINO, 15. — Il *Wolff Bureau* annuncia che Von Jenisch designato ambasciatore presso il Re d'Italia fu colpito alla fine di gennaio da una grave malattia di cuore che lo costrinse a domandare d'essere esonerato da un servizio grave dell'impero e dalla Prussia. In sua vece il ministro di Germania a Bruxelles Won Flotow, fu designato ambasciatore tedesco presso il Quirinale.

I ferrovieri in Inghilterra

LONDRA, 15. — Tredici sindacati di ferrovieri comprendenti 180 mila membri si sono fusi insieme.

Per soccorrere la famiglia di Scott

e dei suoi compagni morti al polo

Le proposte di lord Curzon

LONDRA, 15. — Lord Curzon nella sua qualità di presidente della società reale di georgrafia ha esposto in qual modo conviene di porre la questione della sottoscrizione relativa alla spedizione Scott per provocare la generosità del pubblico. Si darà certamente denaro per le famiglie delle vittime; tuttavia il pubblico deve sapere che sono necessarie 30 mila sterline per liquidare i debiti della spedizione ed estinguere le ipoteche che sono state accese dal capitano Scott e dalla sua signora che avevano di fatto gravato di molte ipoteche i loro averi per far fronte alle spese di spedizione.

Per quanto riguarda il monumento alla memoria di Scott, Lord Curzon ritiene che esso possa prendere forma di edificio destinato a scopi scientifici e studi che saranno tenuti per promuovere la causa per la quale lo Scott ha sacrificato la vita.

Il veto del residente Taft

WASHINGTON, 15. — Il presidente Taft pose il suo *veto* al *bill* sull'amigrazione ed inviò al Senato un messaggio speciale esponendo le ragioni del *veto*. Il messaggio comprende gravi obiezioni alla clausola che richiede che gli immigranti sappiano leggere ed espone le obiezioni fatte dalle nazioni straniere ad altre clausole.

WASHINGTON 15. — Il sen. Lodge ha immediatamente annunziato che egli ha fatto sforzi per rendere esecutivo il *bill* sull'immigrazione, malgrado il veto di Taft. Anche alcuni leader della Camera dei rappresentanti si propongono di esercitare una analoga azione.

I generali messicani cercano d'evitare l'intervento straniero

LONDRA, 15. — Un dispaccio dal Messico dice che il presidente provvisorio De la Barra accompagnato dal generale Angeles, comandante federale, conferì nel pomeriggio con Madero e ricevette l'autorizzazione di trattare con Diaz per l'armistizio e per la nomina di una commissione allo scopo di studiare una soluzione e che insistette presso Diaz per farlo accettare l'armistizio in vista dell'intervento straniero. Diaz rispose che non può concludere l'armistizio, e che non tratterà la pace che sulla base delle preventive dimissioni di Madero, del vicepresidente e dell'intero gabinetto.

Il varo del "Novara,, a Fiume

FIUME, 15. — Stamane al cantiere Danubius fu varato l'incrociatore rapido «Novara». Erano presenti il governatore di Fiume, il comandante della marina con la consorte, autorità civili e militari e molto pubblico. La contessa Montecuccoli fece da madrina della nave.

La morte d'un aviatore a Lindenthal

BERLINO, 15. — L'aviatore Lenk assistente superiore ai telegrafi, mentre faceva un volo nel campo d'aviazione di Lindenthal precipitò dall'altezza di 800 metri rimanendo morto.

O Scutari o morte!

LONDRA, 15. — *Si apprende che Popovitch, delegato montenegrino a Londra, ricevette un dispaccio ufficiale dal ministro degli esteri montenegrino che lo prega d'informare l'ambasciatore di Russia che il punto di vista montenegrino riguardo a Scutari rimane lo stesso. Il dispaccio termina con le seguenti parole: «Scutari o morte!» Popovitch dichiarò che il dispaccio ricevuto da Cettigne dimostra che si fecero grandi progressi nelle operazioni militari e che Scutari sarà occupata tra qualche giorno dai montenegrini e serbi.*

La Bulgaria lascierá passare europei e consoli fuori da Adrianopoli

LONDRA, 15. — Un dispaccio da Sofia ai giornali dice che la Bulgaria permette a circa 300 stranieri e ai consoli di lasciare Adrianopoli, allo scopo di impedire al governatore di eseguire la sua minaccia di massacrare 40.000 bulgari se la capitolazione sarà necessarie. (*Stefani*).

Per i feriti montenegrini

Una smentita

CETTIGNE, 16. — Tutti gli edifici pubblici sono trasformati in ospedali per ricoverare circa due mila feriti qui attesi.

Tutte le signore delle migliori famiglie nonchè quelle del corpo diplomatico so preparano ad apprestare le loro cure ai malati.

L'arcivescovo di Antivari, Dobrecio, fece pubblicare nel giornale ufficiale *Glas Cernagora* una dichiarazione che dice che è incaricato dalla Santa Sede a smentire categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri che il papa avrebbe fatto passi presso i governi di Londra, Berlino e Vienna, affinchè Scutari non si annetta al Montenegro. Tale smentita produsse eccellente impressione. (*Stefani*).

Uno sbarco dei greci

VIENNA, 16. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: Dicesi che tredicimila greci sbarcarono lunedì presso Divali nel vilayet di Smirne di fronte a Mitilene.

R. LOTTO

Estrazione del 15 febbraio

Venezia	11	76	17	23	51
Bari	85	48	9	37	72
Firenze	61	83	22	64	70
Milano	68	77	17	32	67
Napoli	17	40	5	41	32
Palermo	17	33	38	54	21
Roma	48	74	22	32	30
Torino	59	70	1	2	20

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO TYPE le quali possono fornire tutti quegli stampati di composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un impianto completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri.

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA — XXII ESERCIZIO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

SITUAZIONE GENERALE AL 31 GENNAIO 1913

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60.000.—
Cassa numerario esistente	»	33,799 24
Cambiali scontate (in portafoglio	»	1.742.9 0.04
Cambiali scontate (al risconto	»	184,7 3 75
Effetti per l'incasso	»	93,199.60
Conti Correnti con Banche e corrisp	»	956 3 1.20
Prestiti a Comuni	»	71,964 3
Anticipazioni sopra pegno di Titoli	»	18,05
Riporti attivi	»	11,000.
Debitori in Conto Corrente garantito	»	570,483.95
Debitori diversi	»	1,218
Stabile di proprietà della Banca	»	53,830.—
Valori Pubblici	»	471,8 .12
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	694,750.—
» a Cauzione anticipazioni	»	29, 00.—
» a cauzione Funzionari	»	54 00 —
» per Custodia	»	,500.—
Mobili	»	2.190.50
Totale delle Attività	L.	5,066,890 93
Spese di Amministrazione	»	943.68
Interessi passivi	»	19.13
Tasse	»	85.35
Totale	L.	5,067,939.09

PASSIVO

Voce			Importo
Capitale sociale		L.	150.000.—
Fondo di Riserva		»	75.000.—
Fondo di rispetto		»	64 95 09
Fondo oscillazioni valori ed imprev.		»	12,000.—
Depositi (in Conto Corrente	L. 751.897 06	»	2,582,340 —
Depositi (a Risparmio	» 1,757,910.86		
Depositi (a Piccolo Risparmio	» 72,532.08		
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»	1,000,447.64
Creditori per effetto d'incasso		»	2,497 15
Riporti passivi		»	120,335.89
Depositanti diversi		»	797,750.—
Azionisti conto interessi e dividendo		»	819.20
Creditori diversi		»	11,372.81
Fondo di previdenza Impiegati		»	3,266.76
Fondo evenienze		»	3.61
Cambiali riscontate		»	182,773.75
Utili netti dell'esercizio 1912		»	27,482. 6
Totale delle Passività		L.	5.030.541.46
Risconto portafoglio, anticipazioni		»	27,878.40
Rendite e profitti lordi del corr. eser.		»	9,519.23
Totale		L.	5,067,939.09

Tolmezzo, 31 Gennaio 1913.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Cav. Giuseppe Marchi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1|2 per 0|0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1|2 per 0|0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0|0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. 0|0 fino a 3 mesi, al 6 1|2 per 0|0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0|0 e del 6 1|2 p 0|0.

Fa anticipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0|0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Provata i migliori d'acque minerali e nella farmacia.

Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

TEGOLAIA

per lavoro manuale con buona te ra per fabbricazione embrici. Da appaltare presso il castello Weissentein. Posta Grosslupp presso Laibach, Austria.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: **A. MANZONI & C.**

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

A. MANZONI & C. Milano-Roma-Genova ed in tutte le farmacie